

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero 16 32 8) prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea centata

L'assedio di Cividale.

Lodi al valore dei cividalesi - Gli austriaci continuano ad abbruciare villaggi - L'assedio - Torre e mura demolite - Il patriottismo delle donne - Soccorsi udinesi - L'imboscata di Remanzacco - Assalti respinti - I nemici fatti saltar in aria - La rinomanza di Cividale come fortezza.

Stava a capo della città, Federico Contarini, ser Hieronimo, valorosissimo uomo che poi tre anni più tardi doveva trovar la morte, combattendo nella difesa di Brescia. Il provveditore Generale aveva rinforzata la guarnigione con qualche compagnia di fanti, guidate dal connestabile Paolo Basilio e Luca d'Ancona che, uniti alle forze che già prima stavano sotto il connestabile Vico di Perugia portavano la guarnigione a circa duecento fanti: a questi avrebbero dovuto essere di sussidio altri duecento contadini armati delle cerchie, ma pare che costoro, dimentici del prode contegno durato nell'anno precedente, abbandonarono prima dell'arrivo dei nemici la città ed il loro capitano, l'udinese Marco Sussanna (più tardi castellano della Chiesa), il quale poi con pochi fidi rimasti gli coadiuvò valorosamente i difensori.

A queste poche forze venute dal di fuori è giusto però aggiungere quelle dei cittadini. Dal Guicciardini al Da Porto, gli storici sono concordi nell'affermare che la difesa sarebbe stata impossibile se gli abitanti molto arditi e pratici nel maneggio delle armi non avessero coadiuvati i Contarini ed i suoi. Alvisè da Porto « rammenta » molti uomini essere con l'esercizio fatti tali che ardirono di tirare con un grosso archibugio (intendi una colubrina) a braccia senza appoggiarlo ad alcuna cosa o ad apperarsi a guisa di schioppo, e li dipinge abilissimi nel tirare a volo, pieni di coraggio e di ardimento. La piazza era circondata (e lo è anche al presente, ma la cinta attuale fu restaurata dai Veneziani) da mura abbastanza robuste e da fosse con argini di terra.

GLI AUSTRIACI PONGONO L'ASSEDIO.
Il trenta luglio dopo, finita l'impresa di Rosazzo, i tedeschi ritornarono al campo presso Bolzano, e passata la notte, nel di successivo se ne vennero, senza trovar resistenza attraverso i colli, verso Cividale bruciando, al solito, quanti villaggi trovavano nel loro cammino: subirono questo triste fatto Ippis, Leproso (Paderno) e Gagliano. Il campo principale fu posto presso S. Giorgio di Ruais; ma poi nel pomeriggio la fanteria passò, insieme ai pezzi d'assedio, il Natissone, in vari punti, dal guado di Ruais, fino ad Orsaria.

Questo corpo pose il campo fra la porta di S. Domenico e quella di Luinis, che stava circa allo sbocco dell'attuale strada della stazione. Alla sera gli artiglieri, sotto la guida del loro maestro Giorgio di Gutenstein, posero in batteria le bombarde sulle pendici del colle di Zuccola, in un campo di pertinenza di G. B. De Puppi.

La città intanto stava in grande trepidazione e il provveditore Veneziano Federico Contarini cercava di rialzare gli animi intermoriti dalla ferocia degli assalitori. Taluno dei nobili sembra non mostrarne intera fede: furono però forse calunnie facili a sorgere nei momenti di grave pericolo. Certo i magistrati supremi della città, Francesco Conti e Annibale Salone, ambedue dottori in diritto, coadiuvarono validamente il Contarini nella difesa, il primo provvedendo alle armi ed alle provviste, il secondo confortando di presenza i difensori delle mura. Si cercò nel breve tempo che si poté di aumentare le difese e sappiamo che Paolo Basilio da Ferrara, uno dei quattro connestabili, posto questo a presidio del Borgo di San Pietro cercò di rinforzare la cinta collo scavare trincee.

I PRIMI ATTACCHI.
Verso mezzanotte gli austriaci avevano finito di collocare le 17 bocche da fuoco ed attaccarono il bombardamento.

Sembra che i primi colpi non sortissero effetto, così che i cittadini si rincuorarono. Verso mattino però, aggiustati i tiri, cominciarono le rovine specialmente in una torre che allora s'innalzava fra la porta di S. Domenico e il canale della roggia contro la quale si appuntava specialmente l'artiglieria nemica. Abbattute tutte le opere avanzate della torre, i colpi fecero rovinare un bel tratto anche delle mura presso a questa, e tale era la grandine dei colpi che quella parte delle difese dovette esser abbandonata dagli assediati.

L'ARBITO ARRIVO DI RINFORZI.

Questi però nel contempo avevano ricevuto un notevole rinforzo che aveva rialzati gli animi nella città. La sera precedente, visto l'imminente pericolo, il provveditore Contarini aveva mandato Girolamo Formentini, animoso nobile cividalesi, a richiedere altri aiuti al Luogotenente. L'impresa era temeraria, date le notevoli forze riunite dinanzi alla città assediata, ed i connestabili si rifiutarono di mettersi. Soltanto Antonio da Pietrasanta, ottimo soldato, esperto nelle arti dell'assedio, si offrì, e raccolto un centinaio di fanti si pose in cammino la sera del 31; per ingannare il nemico, dietro consiglio del Formentini, e del prode nobile Enrico di Zucco, prese la via di Nimis, scortato nella pianura da un nerbo della cavalleria della patria sotto il comando di Francesco Cergneu. Abbandonato a piè del monte la scorta, per i gioghi del monte Luanes giunse, guidato dal Formentini e dal Zucco, nel cuore della notte sopra Spignone, e calò quindi per Guspergo nel piano « a corsa, celeramente, col capo basso e coll'arme al piede » poté non visto penetrare in Città per Borgo Brossana - nelle primissime ore del mattino.

LE FORTI DONNE CIVIDALESI.

L'arrivo del prode uomo diede maggior animo ai Contarini e ai difensori, dacché egli, esperto nelle opere d'assedio, si pose subito a costruire ripari e a rabberciare la batteria dove le bombarde nemiche avevano aperta la breccia. In questo aspro e pericoloso lavoro lo assistettero con forte animo le donne e le fanciulle cividalesi che, secondo la concorde attestazione degli scrittori, andavano a gara nel portar terra, pali, fascine e gli altri materiali necessari, con tale ardimento che una di loro vi lasciò miseramente la vita, abbattuta da un colpo nemico.

A render più forte la difesa, Pietrasanta, fece scavare pure un buon rifosso con un argine dietro la batteria che dominava la breccia e lo riempì di fascine e di fuochi artificiali per adoperarla al momento opportuno quando i nemici movessero all'assalto.

I SOCCORSI UDINESI.

Intanto, però, il bombardamento continuava con gravissimo danno della città. Il generale veneziano che dall'inezza del castello di Udine poteva benissimo riconoscere il gravissimo pericolo degli assediati, pensava di venire al soccorso con quella poca e incerta gente di cui disponeva. A ciò lo incitava particolarmente un messo di Cividale e Antonio Savorgnan, il principale caporione del partito veneziano in Friuli, il quale tuonava: perduto Cividale, è perduto tutto il Friuli; sentenza questa anche del grande Bartolomeo d'Alviano - oggi forse dimenticata!...

Egli verso mezzogiorno, riuniva quindi alla meglio i cavalieri stradiotti e castellani e quattrocento balestrieri, capitanati dal co. Francesco di Sbrova, e una gran turba di cittadini e contadini delle cerchie armati alla meglio, a cui si aggiunsero cinquanta uomini d'arme del connestabile Malagro di Forlì, che dovettero subito accompagnare il Gradenigo nella temeraria impresa, benché stanchi del lungo cammino. L'esercito veneziano così riunito era la più curiosa accozzaglia che si potesse vedere « per ciò che non erano, dice A. Porto, solamente quelli della terra (di Udine) ma di tutta la patria: vecchi uomini incrinati che pareva andassero... ad uccellare o ad altro diletto piuttosto che alla guerra: i fanti erano con cappelli di paglia che dal sole li difendesse e tanti senz'arme e in giubberello ». Con così debole ordinanza Gradenigo tentò virilmente la disperata impresa di soccorrere Cividale, pensando che la diversione potesse esser di giovamento alla terra.

L'IMBOSCATA DI REMANZACCO.

Il conte Cristoforo Frangipane, capo, come vedemmo, delle compagnie croate dell'esercito austriaco, avvisato dell'avanzata dei veneti, pose, verso Remanzacco, in imboscata alcuni dei suoi, che usciti impensatamente addosso agli stradiotti

li posero in fuga. Gli uomini d'arme tentarono di resistere con fermezza, ma per il loro piccolo numero non poterono trattenerne gli altri, i quali, travolti nella fuga, ritornarono verso Udine incalzati dai croati colle spade alle reni. I pochi che cercarono di far fronte, subirono gravi perdite: rimasero uccisi il Conte Tiberio di Porcia, Giovanni di Prampiero, Viviano di Spilimbergo ed altri: circa una sessantina; il Gradenigo fu ferito con un colpo di lancia al collo, e due di stocco nella mischia a corpo, e fu raccolto da alcuni fanti e portato a Udine sul tardi.

ASSALTI RESPINTI.

Il disastro toccato agli Udinesi diede nuovo animo agli assalitori. Dopo aver mandato ad intimare la resa un trombetta, il quale fu accolto con archibugiate da quelli di dentro, verso le cinque si accinsero gli austriaci, capitanati dal Gutenstein, a dar l'assalto per la breccia di S. Domenico. Quelli di dentro, animati dai Contarini, dal Da Vico e dal Pietrasanta, si difendevano apparamente con archibugi, con schioppi e con recchie, e standosi ancora con ferri adunchi di uncinare i nemici che davano la scalata alla batteria e di tirarli dentro e di ucciderli.

GLI AUSTRIACI SONO FATTI SALTAR IN ARIA.

I Tedeschi risalivano però intrepidi la breccia, non curando le morti che diradavano le lor file. Due volte giunsero con gli stendardi fino sulla batteria e due volte gli assediati, con furore lottando corpo a corpo, li respinsero; finalmente la terza, sembrarono essersene impadroniti e ritirandosi i difensori, molti tedeschi, trasportati dall'impeto, scesero nel rifosso scavato da Pietrasanta; quei di dentro diedero fuoco alle micce preparate, e un orribile vampa avvolse ad un tratto gli assalitori. Perì, nello scoppio, il Gutenstein che guidava la battaglia e qualche centinaio dei suoi: gli altri, percossi e sbigottiti, diedero addietro, e i difensori, sortiti animosamente, li inseguirono fin nelle trincee della collina inchiodando alcuni pezzi dell'artiglieria. Nel contempo Enrico di Zucco il quale, come vedemmo era già stato animoso guida del Pietrasanta, riuniti intorno ai suoi castelli trecento villici bene armati, scendeva per i monti a molestare alle spalle gli assalitori. Le gravi perdite, e la morte del capo, persuasero gli austriaci a desistere dall'assalto, e perciò, calata la sera, ripararono sul colle, mentre i difensori rientrarono nelle mura: tutta la notte soldati

Cronaca Provinciale

Per il progresso del Friuli.

Possibilità di una tranvia elettrica per Buia e per Tricesimo.

Il progetto non è nuovo. Se ne è parlato altra volta. Anche il sig. Neufeld, quindici anni or sono, sarebbe stato disposto di prolungare la tranvia a vapore fino a Tricesimo; ma i preposti a quell'amministrazione non fecero troppo buon viso all'idea.

Nove anni addietro, la Banca di Udine, diretta allora dal Cav. Merzagura, si fece promotrice di una Tranvia per Buia e Tarcento, passando da Tricesimo. Ma anche allora le popolazioni interessate mostrarono di non comprendere i benefici di un simile allacciamento ed in molti sorse anzi il dubbio, a torto certamente, che ne potesse derivare un danno alle Borgate per la concorrenza del capoluogo: cosicché l'Impresa fu osteggiata e cadde.

Ora invece, a giudicare dagli umori prevalenti a Tricesimo, p. es. parrebbe che tali idee, per lo meno strane, avessero fatto il loro tempo e si sarebbe disposti non solo ad aiutare il progetto, ma pare anche a circondare l'impresa di tutti gli agi necessari per il conseguente e sicuro aumento dei forestieri.

La recentissima legge 1908, poi, potrebbe dare una spinta e portare a sollecita attuazione queste Trenovie, poiché una linea fino a Tricesimo otterrebbe un sussidio annuo dallo Stato di ben quindici mila lire; e volendo collegare Buia attraverso amenissimi colli, il sussidio sarebbe doppio.

Nè crediamo sieno da temersi gravi contrarietà od il diniego di altro sussidio per allacciare alla rete di trenovie anche Tarcento e Nimis, qualora i Deputati locali si prendessero a cuore un tale progetto. Certo, però, occorre in prima linea che le popolazioni comprendano

e cittadini cercarono di rafforzare i ripari, tenendo nuovi assalti per l'indomani mattina. All'alba ripresero infatti i tedeschi il bombardamento, con molto danno di case ed anche di persone; ma poi verso le 11 si accinsero a levare il campo e ripassato il fiume si avviarono, trasportando i molti feriti in carrette, e le artiglierie verso Oleis e Firmiano e il giorno seguente oltre Manzano.

Quale fosse la gioia degli assediati nel vedersi allontanare il nemico è facile il pensare, tanto più che fra i difensori erano oltre 25 morti e molti feriti, così che si temeva molto di non poter resistere ad un nuovo assalto.

Il dott. Giovanni di Manzano fu subito mandato a Venezia per annunciare il fatto glorioso al Senato, e chiedere nuovi soccorsi di truppe che furono mandati, con lettere gratulatorie.

L'IMPORTANZA DELLA VITTORIA E LA GLORIA DI CIVIDALE.

La fama della memorabile difesa si sparse in tutta Italia e nelle provincie austriache ed i Cividalesi vollero perpetuarne il ricordo col foggare le due graziose statuette d'argento rappresentanti l'una il Redentore, l'altra la B. V. in esecuzione di un voto formato nel terribile momento dell'assalto.

Tutti gli storici del tempo rammentano la valorosa difesa che in quel momento fu decisiva per le sorti del dominio di terraferma della Repubblica. La quale, assicurata così, con la ritirata del Duca di Brunswick, verso oriente, poté più facilmente procurare il ricupero delle città del Veneto e della Lombardia.

Una singolare prova della fama raggiunta da questo fatto guerresco si ha nel fatto che la giunta di Cividale fu posta da Francesco Marchi fra quelle delle fortezze celebri di Europa. E negli anni successivi, la Repubblica cercò di munirla anche meglio, con nuove opere costruite sotto la direzione del Pietrasanta, di Paolo Basilio e Ludovico Antonuzzi. Di queste nuove fortificazioni rimane bellissimo esempio il torrione rotondo verso il colle di Zuccola.

Ma certo più che ogni fortificazione poterono i cuori magnanimi e l'intrepido coraggio dei difensori: il nome di Federico Contarini meriterebbe di essere citato come esempio ai nostri giovani soldati per additare loro come anche con pochi mezzi, quando basti l'animo, si possa recar grandissimo onore e giovamento alla patria.

Prof. P. S. Leicht

Le Società di Tiro a segno nella Provincia.

Dici erano le società del Tiro a segno nazionale nella nostra Provincia, al 31 dicembre 1908; ed una in fondazione a Tarcento. Ecco qualche cenno statistico in proposito:

Avevano società i seguenti capiluoghi di distretto:

Udine, con soci 30 nel riparto scuole, 642 in quello milizia e 149 in quello libero.	
Cividale rispettivamente con 6,231 e 40.	
S. Pietro con 3,84, 20	
Gemona con 3,478, 45	
Tolmezzo con 2,140, 27	
Moggio con 8,66, 06	
Paluzza con 5,77, 9	
S. Daniele con 5,211, 36	
Spilimbergo con 3,115, 32	
Maniago con 8,81, 24	

Complessivamente: soci del riparto scuole 82; di quello milizia 1825; e di quello libero 397. Pochi, assai pochi, per una provincia di 600 e più mila abitanti!

Quanto alla frequenza negli esercizi di tiro, ce ne offre un qualche indizio lo specchio delle cartucce sparate nel corso dell'anno 1908:

La Società di:	
Udine, sparò 50652 cartucce	
Cividale, 13830	
S. Pietro, 1944	
Gemona, 20730	
Tolmezzo, 6750	
Moggio, 6500	
Paluzza, 2580	
S. Daniele, 14172	
Spilimbergo, 7242	
Maniago, 3870	

Maniago

Padre e figlio caduti da un carro

30. Italo. Oggi, nella frazione di Maniagolbero, alla distanza di poche ore uno dall'altro, padre e figlio caddero da un carro facendosi più o meno male.

Il padre, certo Giuseppe Zecchin fu Giovanni detto « Napoli » aveva posato una scaletta ad un carro carico di fieno per montarvi sopra a scaricarlo. Il carro non essendo fermato, mentre lo Zecchin saliva la scaletta, si mosse, ed egli cadde e si slogò un piede.

Quattro ore dopo il figlio Attilio, un fanciulletto di circa otto anni, era salito con sua madre su d'un carro per andare a caricarvi legna. Non si sa come, anch'egli cadde, battendo prima la testa sul timone del carro in moto.

Per maggiore disgrazia, fu travolto e trascinato dalle ruote in modo che ebbe a riportare spaccatura lacera-contusa del sopracciglio destro con ferita irregolare e profonda sino all'osso forte contusione, lacera su tutta la bozza frontale con fori, prodotti da scaglie di sassi accumulati, fino all'osso; escoriazione della spalla e braccio destro.

Data la natura della ferita, specialmente quella della sopracciglia, l'egregio Dottore Zanardini, che l'ebbe a medicare, s'è riservato la prognosi.

Pordenone.

Sciopero.

31. - Da qualche giorno sono in sciopero le operai della filanda F.lli Marcolini perchè chiesero un aumento di cent. 10 al giorno, non fu loro concesso. Attualmente esse guadagnano 1.30 e ne vorrebbero 1.40. Speriamo che i signori F.lli Marcolini vorranno accondiscendere alla richiesta delle operai in modo che lo sciopero possa cessare presto forse con loro tornaconto.

Concerto.

Questa sera, alle ore 20.30, la Banda del Circolo « Beato Odorico » darà in Piazza Cavour un concerto col seguente programma:
Marcia « Omaggio » Zelweger.
Sinfonia « Originale » Filosa.
Danza spagnuola, Tarditi.
Piccola Fantasia, Sanesi.
Polka Marcia « Addio al Torero » Borel.
Marcia « I Bersaglieri Italiani », Sanesi.

S. Vito al Tagliamento.

1. agosto. Come ebbi già a preannunciarvi, nel prossimo autunno si aprirà questo Sociale con « La Traviata ».
Le sottoscrizioni cittadine hanno assicurato già il buon esito della spettacolo; e ciò torna di lode e conforto per il nostro paese, dando esso con questo il primo indizio di risveglio nell'arte musicale.

Musica.

Questa sera, domenica, la nostra banda musicale alle 8 1/2 svolgerà, nella piazza maggiore, il seguente programma:

1. Marcia « Gualdo Tadino »	N. N.
2. Sinfonia « Ouberto di S. Bonifacio »	N. N.
3. Antifona incantatrice « Danza Spagnuola »	Verdi
4. Marcia « Amelia »	Tarditi
5. Aida « Fantasia »	N. N.
6. Marcia Militare	Verdi

Per una bandiera.

Fra giorni sarà convocato il Consiglio dell'Unione Agenti per prendere le opportune disposizioni circa la confezione ed inaugurazione della bandiera sociale, preventivamente le relative feste per il prossimo autunno.

Dichiarazione.

Signor Direttore,
Per qualche commento inopportuno sull'origine dell'articolo inserito nel prog. di Lei giornale la Patria del Friuli, nel giorno 30 luglio u. s. intitolato « I miracoli della scienza » sulla cronaca di S. Vito, prego ad pubblicamente dichiarare che tale articolo non è di mia provenienza.

Federico Vizzotto
Corrispondente.

Spilimbergo

Un telegramma del re.

Ecco quanto rispose S. M. al telegramma inviato dall'associazione Giovanile Monarchica nel triste anniversario del 29 Luglio.
Ass. Giovanni Monarchici
S. M. il Re cordialmente ringrazia cotesto devoto sodalizio delle fervide espressioni ispirate a perenne culto per la compianta memoria del suo genitore.

Ministro Ponzio Vaglia.

Cividale

A proposito delle elezioni - Uniquique suum.

Un egregio amico ci manda: Il sig. corrispondente straordinario che scrisse Lunedì 25 corr. sulle « Elezioni amministrative » nel giornale il Paese si appalesa essere, se non segretamente almeno segretamente sposo della Signora Pojana, minacciando una lotta accanita nelle imminenti elezioni a chi in qualunque circostanza desse segno di non voler accarezzare questa sua seconda moglie.

Avviso agli indipendenti del partito clericale liberale e socialista!
Ed era un cenno sulle parole in quello scritto al giornale trasmesso a Cividale fu finora male amministrati.

Si ricorderà l'illustrato corrispondente che nel Forum di N. 27 fu stampata una lettera dell'ex assessore Zanotto sig. Giuseppe in cui è detto che in quest'ultimo tempo l'Ufficio Comunale fu condotto dal buon gentiluomo e assessore Paciani, e dall'intelligente Segretario Cav. Brusini. E quindi come si può dire male amministrato il Comune? Ammenochè in altra corrispondenza, ove egli promette di parlare « sul lavoro amministrativo finora fatto » non voglia riportare quanto è registrato nel verbale stesso.

L'ingegnere Carbonaro all'ex assessore delle finanze domanda « come e perchè si facevano figure rare cominciando dal 1901 avanzi di amministrazioni che non esistevano, e legge uno specchio » to dimostrativo degli stanziamenti annuali che si andavano facendo « come avanzi di amministrazioni ».

Il sig. Consigliere Cav. Felice Moro, assessore d'allora, risponde: « ciò essere un errore del defunto « contabile Vismara, non ignorato « dalla Giunta » che non erano assegnate i referati d'ufficio; « che « i bilanci venivano presentati al « Consiglio come il contabile li approntava ».

Chiamato il Segretario Brusini a dare maggiori spiegazioni, soggiunge: « che questo errore data dal « 1901 e che fu portato in quello « del 1902 e successivi, e si tirò « così innanzi, sperando che si presen- « tasse occasione di far economie, e che l'errore non si potesse « correggere con esse, poichè man- « carono le riserve ».

Allora l'avv. Brosadolà dice « che « intende che sia registrata a ver- « bale la dichiarazione del sig. Moro, « che, cioè la Giunta, sapendo di « aver errato, teneva celato lo sbaglio, « e che quindi erano immeritati gli « applausi risposti dalla stessa per « il buon andamento dell'amministrazione ».

Dopo altre discussioni e l'aver soggiunto che quell'errore che porta mancanza di attivo di lire 14 mila viene coperto dall'aumento del dazio, si passa ad approvare il preventivo 1906 primo proposto dalla Giunta che il pubblico chiamava clericale.

Una conferenza del prof. Arnaldo Piutti.

feri l'altro, il nostro concittadino prof. comm. Arnaldo Piutti, tenne nell'istituto di Farmacologia della R. Università di Napoli, da lui diretto, una conferenza sull'Elio nell'aria di Napoli e nei gas del Vesuvio; argomento che egli trattò meravigliosamente al recente Congresso Chimico internazionale di Londra, ove rappresentò il Mini-

stero della P. I. Italiana. Dicano i giornali di Napoli che il vasto anfiteatro della sua cattedra era gremito da una folla schiera di professori e scienziati accorsi a ascoltare la dotta e brillante parola del conferenziere. Il quale parlò per oltre un'ora acclamato ed interrotto spesso da prolungati applausi.

All'illustre professore Piutti, a nome di tanti amici, il saluto dell'ammirazione e l'augurio che, di minute le occupazioni scientifiche possa egli tornare presto qui a le tradizionali partite a tresette in buona compagnia — assicurandolo che... gli saranno perdonate le facili... qualche volta, colossali distrazioni...

— Mercati
Oltre 400 capi, al mercato bovino di ieri. Spicavano gli animali giovani, ricercati e remunerativamente pagati dai compratori toscani. Anche il mercato dei suini, e l'ovino, si presentarono fiorenti. La qualità e quantità d'animali, per i buoni prezzi di vendita e per il numero degli affari conclusi.

— Cronaca elettorale
Sappiamo che, finalmente, un gruppo di giovani forze, ben intenzionate, si metterà alla testa del movimento elettorale per la causa democratica. Si tratta di persone egregie le quali sono mosse da intenzioni apprezzabilissime e meritano l'appoggio.

Palmanova
— Minaccia di sciopero.
Recentemente nella filanda Banfi dove trovano occupazione circa 120 setaiuole, fu attivato un nuovo macchinario, portando la lavorazione dei bozzoli, anziché con 6 capi, ad 8 capi. Questo nuovo sistema che richiede una maggiore attenzione e sacrificio della operaia, veniva ricompensato con un aumento di 10 centesimi sul salario giornaliero, da L. 4.20 a 4.30.

L'aumento parve alle operaie troppo esiguo, e generò fra esse un vivo malumore, tanto più che sono a conoscenza che ad Udine si pagano L. 1.50 ed in altri siti, specialmente nel Piemonte, anche 1.60 e 1.70.

La Direzione della filanda ha adottato il sistema di pagare le operaie mensilmente, recando così un danno grave alle operaie stesse le quali, per far fronte alle necessarie spese giornaliere, sono costrette a ricorrere ad altri mezzi.

Ieri — 31 luglio — quindi, giorno di paga, una operaia a nome di tutte le altre, si portò in direzione chiedendo che il salario fosse elevato a L. 1.50. Il direttore ha promesso di telegrafare a Milano al proprietario. Se la risposta non giungerà per lunedì, e favorevolmente, tutte le filandiere hanno dichiarato di rimanere solidali e di non riprendere il lavoro.

Gemona
— Scuole tecniche
Il locale R. Ispettore scolastico ha lanciato l'idea dell'impianto di una scuola tecnica in Gemona.

E' sperabile che data l'importanza dell'istituzione trovi largo appoggio nella cittadinanza.

A tale scopo in breve sarà indetta un'assemblea di cittadini.

— Strada della Stazione
La benemerita Società «Pro Gemona» sta occupandosi per una più rapida comunicazione del Centro della città colla Stazione. Fra giorni si radunerà il Consiglio per decidere in merito.

— Le pratiche pel battaglione alpino
a quanto ci consta, ebbero esito infelice. Il Governo vuole troppo. Il Comune da quello che può ma non abbastanza per fauci così... enormi.

Lo Czar nella rada di Cherbourg
Ieri nella rada di Cherbourg, il presidente della repubblica francese Fallières ha stretto la mano all'alleato della Francia, allo czar. Un gruppo di socialisti, la sera di venerdì, tentò una dimostrazione per le vie, contro il sovrano dei russi: ma fu tanta l'ostilità con cui fu accolta dai cittadini, che i dimostranti dovettero sciogliersi più che in fretta.

Lo «Standard» su cui viaggiano lo czar e la zarina, passò il canale alle 2.30. Gli operai dell'arsenale, lasciato il lavoro, si trovarono ad applaudire con entusiasmo.

L'incontro fu assai cordiale. Il presidente della repubblica diede il benvenuto sul suolo di Francia alle loro maestà ed invitò lo czar a volere recarsi a bordo del «Galilée» per passare in rivista le 2 squadre francesi in rada.

Dopo la rivista, lo czar restituì a Fallières la visita a bordo della «Vérité».

Lo czar e Fallières si trattennero a colloquio privato per un'ora. Stasera, pure a bordo della «Vérité» seguì il pranzo offerto ai sovrani russi dal presidente. I due capi di stato pronunciarono cordialissimi brindisi, affermando la grandissima importanza della alleanza franco-russa per la pace europea.

Il fallimento dei concorsi

Non parlo di quei concorsi al posto, dove per un centinaio di sodi libere si presentano tre e quattrocento concorrenti: quelli non possono fallire, né meno se vogliono; sebbene non sia mancato il caso di non riuscire a coprir cento cattedre di scuole ginnasiali, con trecentina di professori concorrenti...

Parlo dei concorsi a premi scientifici e letterari, che accademici, ministeri privati bandiscono per rinfoculare o ricompensare l'attività degli studiosi delle varie discipline.

Quando sei anni fa si chiuse il concorso Senzoglio per un'opera in un atto, e ne uscirono premiati due lavori distinti si ma che non avevano nessun merito straordinario, si ripeté cento volte che i concorsi non servono a scoprire il genio: la cavalleria rusticana era stata un'eccezione.

Ma ecco quasi subito a smentire l'asserto, la rivelazione del Trombetti, al concorso per il premio reale dell'Accademia dei Lincei; e la rivelazione Salvadori al concorso Senzoglio per un libretto di musica...

Ricordate? Trombetti era diventato popolare: tutti ne parlavano tutti ne stupivano tutti si commuovevano, pensando al povero genio ignorato. Chi ne ha più sentito parlare? Un po' ne parlarono, anche più tardi i giornali clericali, perché tendeva a dimostrare l'unità del linguaggio, e questa a sua volta serviva a provare l'unità della specie, e, attraverso, di essa, la verità del racconto mosaico... Poi più nulla parve quasi che la cattedra di lingue semitiche, per lui istituita a Bologna sia stesa la sua tomba... Che era avvenuto? Gli studiosi di glottologia, che erano rimasti sbalorditi per la quantità di lingue sconosciute dal Trombetti, prese a esaminare più da vicino l'opera sua, in quel saggio che aveva dato alle stampe, trovarono che il metodo era affatto anti-scientifico ed arbitrario, e d'accordo definirono quel suo lavoro un «romanzo glottologico».

Anche l'altro genio incompresso era destinato a sparire: come il re non stampò più a sue spese, come aveva promesso l'opera colossale del Trombetti così il Mascagnini non pubblicò più il libretto del Salvadori ne pare ancora ben certo che altri lo faccia... Che era successo? Prima interviste ritratte sulle «illustrazioni» articoli laudativi, banchetti, opoteosi; poi... poi quando il giovane incoraggiato dal successo diede fuori altra roba sua tutti si chiesero: — ma questo è un ingegno davvero o un pallone gonfiato? — e poiché il libretto non lo si vedeva si concluse che anch'esso non poteva essere gran cosa...

I giudici dunque (e qual giudice!) Nel primo caso i due maggiori glottologi d'Europa; nel secondo, uomini come il Giacosa il Guerrinucci, avevano sbagliato? Parve ai più che si trattasse di una forma di suggestione collettiva, tanto più che i loro criteri non avevano tutto il torto...

Questo quando chi si trovò a pronunciare il verdetto su di un concorso s'affrettò a dichiarare che lo scopo era stato raggiunto...

Ma invece da due anni a questa parte, pare che normalmente avvenga il contrario... Non so quanti concorsi si son dovuti dichiarare nulli e rinnovare, magari raddoppiando la posta... Massime in Italia.

Quest'ultima fr se potrebbe parere un po' antipatriottica: che dunque? non hanno più ingegno o voglia di studiare gli italiani?

Quando alla voglia di studiare, lasciamo là: non saremo già noi a pretendere d'aver più dei nostri bravi alleati del nord; ma l'ingegno... Cerchiamo dunque un'altra via per spiegare la cosa.

Prendiamo l'ultimo concorso notevole giudicato e dichiarato nullo per mancanza di un'opera degna di premio... E' il concorso bandito, con buon compenso, dal ministero dell'istruzione per un lavoro che trattasse delle attinenze della commedia goldoniana con la commedia dell'arte: tema facilissimo, per una conferenza o per un articolo da rivista dove non si è obbligati ad esporre idee nuove, o le nuove non occorre correderare con larga messe di di prove; difficilissimo per un libro che della commedia dell'arte è vastissimo il campo e il materiale difficilmente a portata degli studiosi; e per ciò occorrerebbero e viaggi di diverse bibliografie d'Italia, da Palermo a Venezia, e magari anche a Parigi ed a Vienna, e dispendio di tempo, e attento raffronto fra tutto quel materiale e le più due cento commedie goldoniane...

Tanto insomma che un uomo, che debba, ad es., fare il professore per vivere (metto a posta una professione che base molto tempo disponibile) non può impiegar meno di due anni solo nel lavoro preparatorio. Un altro anno per lo meno ci vorrà a concretare lo studio, ed a metterlo in carta.

Orbene quanto tempo credete che abbia concesso il ministro per

presentare il lavoro? Un anno o qualche mese.

Così nasce che il lavoro deve affrettare, che il soggetto non vien ben meditato, che il campo non vien corsa nella sua interezza o che quel che arriva a stendere cade dalla penna in uno stile e che nemmeno si sa di essere personale, e in una lingua che è personale anche troppo.

Sono appunto i difetti riscontrati dai commissari nei cinque lavori migliori, che degli altri non è parola.

Ma si dirà: non studiosi di cose goldoniane non dovrebbe aver bisogno di sei anni di studio forse che un goldoniano come Giuseppe Ortolani, come Maria Ortiz, ecc. non hanno una buona preparazione remota sull'argomento, e in un anno e mesi non possono far tutto?

Posso... forse. E' lì appunto il guaio: «forse» che mette i concorrenti nella necessità di non correre: che un goldoniano rischi per sempre la sua fama con un concorso perduto? Ah, no.

Essi forse, o senza forse, non l'avrischierrebbero né meno coi tre anni.

Chè oltre il fiasco, se non riuscissero, che ne farebbero del loro anno e mezzo di lavoro? Nulla! Ecco la gran ragione per cui in Italia nei concorsi mancano sempre i gran nomi, e anche semplicemente dei nomi. Quelli che partecipano ai concorsi son sempre novellini, e spesso quelli tra essi, che non hanno molto anni propri, che gli altri si terrebbero ad onta una sconfitta.

E poi chi ci assicura che nel breve tempo stabilito per un detto concorso, colui che è il più adatto a compiere il lavoro proposto sia libero, o non abbia un gran dolore, o un infermità, o il lavoro soverchio che lo tenga lontano dallo studio, o, almeno, da quello studio? In un periodo il doppio o il triplo più lungo sarebbe molto meno possibile.

Quello che abbiamo detto per il concorso goldoniano serve per dieci o dodici altri concorsi banditi dalle accademie di Torino di Milano di Venezia. Venezia, per es. la stessa identica cosa, è successa per un premio bandito per un lavoro su Aldo Manuzio e le lettere a Venezia verso la fine del sec. XV. O il miglior concorrente (escluso come gli altri; il premio di 3000 lire) fu un giovane professore che presentò la sua tesi di laurea. Ora chi sa come dai più si facciano le tesi di laurea, può immaginarsi che non era gran cosa.

Il rimedio radicale sarebbe un po' grosso, e tale da spaventare l'anima burocraticamente gretta di coloro che si prendono la lodevole briga di incoraggiare gli studi in Italia: abolire i concorsi su di un determinato soggetto.

In Francia quasi non esistono. Che si fa in Francia? Si bandisce un premio per la miglior opera che esce in un determinato campo nel biennio nel triennio, nel quadriennio tale; e l'opera degna di premio c'è sempre: sia che il concorso si limiti a chiedere un'opera che non esuli un dato secolo di storia, o da una determinata specie di ricerche meccaniche, chimiche, zoologiche, sia che abbracci tutta una scienza. Anzi non è raro di trovare questo e quello. E così accade di veder premiate persone che in Italia non si sarebbero degne di concorrere ad altro premio che non fosse quello dell'Accademia dei Lincei: l'unico che in Italia si dia su basi serie, cioè tendendo a premiare il complesso dell'attività letteraria d'un uomo.

Altro rimedio (e i pusillanimiti dovrebbero applicare almeno questo): assegnare un lasso di tempo molto più lungo di quel che non s'usi, per presentare i lavori.

Così questi benedetti concorsi, che potrebbero portare tanto utile (arraggiamento fra gli studiosi, servirebbero non ad accontentare i maniaci del mecenatismo a qualunque costo, né a premiare coloro che tentano la sorte, ma gli studiosi seri; i quali davvero ne hanno bisogno.

B. Chiarlo.

Cinematografo Volta

Assai numeroso il concorso di elegante pubblico ieri sera, cui molto piacque tutto l'attraente programma, in specie poi la terza parte, dramma a colori di un viaggio sorprendente, vero capolavoro dell'arte cinematografica.

Oggi replica. Domani nuovo ed altrettanto programma.

Per i medicinali.

Convinti delle molte esperienze dei giorni che generalmente producono le intossicazioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per scongiurare la funesta conseguenza di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Robb depurativo Castile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Siticità abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato *Chiaro Castile*, *Lascivito-Purgante-Tonico-Depurativo*, unico per *Calcaro intestinale* e *Gastropneismo*.

LOTTO Estr. del 31 luglio

VENEZIA	20	33	69	66	12
BARI	46	28	42	36	67
FIRENZE	64	74	17	5	63
MILANO	4	55	38	35	43
NAPOLI	90	23	43	69	31
PALERMO	39	38	76	85	48
ROMA	67	83	54	88	70
TORINO	8	87	55	31	70

Cronaca Cittadina

Lo scandalo del giorno

La responsabilità dell'Ospizio Esposti

Il «Lavoratore» di sabato, venendo terzo a parlare di questo scandalo (chi è senza peccato scagli la prima pietra, diceva il Giusto) si domanda: «è questo forse l'indice della tutela che l'ospizio esposti conserva sugli infelici che nelle sue sale di abbandono e di dolore vedono la luce? La enorme mortalità dei brefotrofi ha già, in tutto il nostro paese, una lagrimosa storia di terrificanti statistiche. Dopo la decimazione da cui i miseri sono colpiti in fasce, ecco alla porta il attende l'aggiungimento dei lenoni, a cui il paterno ospizio incute un momento di fiducia...

Come qui direi è bene presentarsi a un'ora e caritate, che non rispondono al vero — per quei che riguardano il caso speciale. La mortalità nel nostro Ospizio, per esempio, non è «enorme»: contro mortalità spaventose, che — se mai non ricordiamo — arrivano persino all'80 per cento in taluni brefotrofi dell'Italia meridionale; abbiamo avuto nel 1908, come notamento pochi giorni or sono, una mortalità fra i lattanti nell'ospizio del 12.42 per cento. Ne si può dire che manchi la tutela: casi deplorabilissimi, come quello che ora si lamenta, ne accadono purtroppo anche nelle famiglie, dove la tutela è direttamente esercitata dalle madri, dai padri, dai fratelli...

Fatto si è che l'Ospizio — ci diceva un membro della Deputazione — prima di affidare un bambino ad una famiglia, assume, e si tramette principalmente della Congregazione di carità locale e del proprio, tutte le informazioni possibili, sulla condizione economica della famiglia stessa, sulla moralità sua...

E naturalmente, lo fecero anche nel caso della ragazza in questione...

Naturalmente. La ragazza è nata il 10 maggio del 1896: non ha ora che 13 anni e due mesi circa. Ella fu affidata nel 21 febbraio del 1897 ai coniugi Rosa Rosso e Giuseppe Fraunero di via Ronchi 51. Da allora, stette sempre coi medesimi. Ma noti che si prendono le informazioni non soltanto prima di affidare il bambino o la bambina ad una famiglia fuori dell'Istituto, ma anche poi, durante tutto il tempo che il bambino resta con loro. Queste informazioni sono assunte almeno due volte all'anno: se mai sorge qualche dubbio, se mai qualche semplice voce pervenga all'Istituto contro coloro che hanno trovati in custodia, o si richiedono subito informazioni o si ritirano addirittura i bambini loro affidati.

Ma in questo caso come andò...? Le informazioni sul conto dei coniugi Traunero sono state sempre buone, per quanto il «Lavoratore» li designi come una «coppia criminale che aveva evidentemente premeditato i lauti lucri avvece di nire su quel misero corpo». La ultima informazione ricevuta sul loro conto è in data del 21 aprile di quest'anno: e diceva che la famiglia nulla trascurava verso la fanciulla, neanche in riguardo a quella sorveglianza che si rende necessaria per giovinette che vanno ai laboratori.

E come venne a loro conoscenza...? Una lettera del 13 luglio corrente ci avvertì che da qualche tempo la ragazza non aveva una condotta molto regolare. Allora senz'altro la ritirammo, riprendendola nell'Istituto dove si trova ancora.

E la ragazza, ha fatto qualche rivelazione? Qualche cosa ella ha narrato: ma ebbe solo brevi interrogatori, sinora. Fu anche visitata dal medico dell'Ospizio, prof. Pennat... Ma di queste cose non credo sia opportuno parlare.

E la Deputazione, quale tutrice diretta dei disgraziati «senza famiglia» che il Brefotrofo accoglie, che cosa intende di fare, adesso? Non le potrei dire, perchè in proposito non fu ancora deliberato nulla. Se le dicessi: si farà questo o quest'altro, non farei che esprimerle una mia opinione personale, mentre la Deputazione è un corpo collettivo... Del resto, martedì c'è seduta ordinaria, e forse il triste caso sarà portato in discussione... L'autorità se ne occupa?

La cosa è a cognizione del Procuratore del Re, il quale ebbe anche un carteggio ufficiale con la Deputazione. Ma oltre a questo, non le posso dire...

Altre informazioni.

La procaze fanciulla che molti ricordano aver veduto passeggiare sotto i portici di via Mercatovecchio, e che ora è la protagonista dell'increscioso fatto di cronaca, abitava con i genitori putativi in via Ron-

chi, in un misero appartamento terreno di una corte promiscua. Essa abbandonò il laboratorio Chiusi, parecchi mesi or sono, per recarsi in quello dei fratelli Ricobelli di piazza S. Giacomo.

Nei primi tempi era assidua e volenterosa al lavoro — ci disse uno dei fratelli — e teneva un contegno più tosto serio.

Appena assuntala, i sigg. Ricobelli ebbero sentore di voci poco lusinghiere attorno a lei; ma — dato appunto il suo contegno corretto — non ci diedero peso.

Dopo un poco di tempo, però, le cose mutarono. La fanciulla si assentava spesso dal laboratorio senza plausibile motivo, nelle ore del pomeriggio; e vi ritornava dopo, agitata — una volta quasi brilla. — Non amava più il suo mestiere e per compenso non si preoccupava che di divertirsi il meglio possibile.

Le compagne di lavoro, anzi osservavano che la fanciulla acquistava e di continuo piccoli oggetti di lusso che contrastavano con la misera paga di 2.50 settimanali.

Poi, ogni tanto, mostrava qualche biglietto da cinque lire. Una sera, verso le dieci, il sigg. Ricobelli uscendo dal laboratorio, incontrò la fanciulla che fuggiva, essa era inseguita da una frotta di monelli che le gridavano un epiteto poco lusinghiero.

Il sigg. Ricobelli protestò la fanciulla e la consigliò a non uscire sola a quell'ora, e ad esser più seria.

Ma il buon consiglio non valse. La tredicenne aveva stretto amicizia con una compagna di lavoro molto più anziana di lei; e proprio poco tempo dopo l'incidente ora ricordato, si recarono insieme alla sagra di Tarcento, ove furono viste in compagnia di parecchi signori.

In seguito, un dopo pranzo, entrando il sigg. Ricobelli nel laboratorio, ebbe a constatare come le due ragazze fossero prese dal vino, e — per la serietà della sua ditta — trovò un pretesto, e le licenziò.

La fanciulla rimase disoccupata, e si diede a far qualche piccolo lavoro in casa; quando — or è un mese — si recò con la madre putativa a Fagagna.

Nello stesso giorno, comparvero in automobile a Fagagna, e si fermarono nei pressi della casa in cui abitava la fanciulla, alcuni signori di Udine, insieme ai quali era l'amica licenziata; e la invitavano a fare una gita. Ella aderì — all'insaputa della tutrice, sembra; e ritornò dopo qualche ora.

Notiamo inoltre che i genitori putativi della fanciulla sembra che fossero all'oscuro di tutto. I loro vicini ci dissero, anzi, che tre domeniche or sono, nell'occasione della sagra di Remanzacco, la disgraziata bambina rincarò alle undici di notte, e che in proposito accadde una scena violentissima, poiché essa s'era assentata senza permesso.

Fu in seguito a questo che venne la lettera di avviso alla Direzione dell'Ospizio, di cui parliamo più sopra; appena ricevuta la quale, la Direzione procedette al ritiro della fanciulla.

La P. S. si occupa attivamente del caso per assodare le responsabilità.

I due coniugi ai quali la ragazza era stata affidata, vivono del proprio lavoro. La donna, è lavandaia, come sua madre da un trentennio circa in quella famiglia si lava per i soldati; il marito era prima elettricista con il cav. Malinagni, poi con l'Antonini; presentemente, crediamo che lavori da tappezziere.

Non potevamo ieri parlare che con la «nonna» — la madre della Rossi, alla quale la ragazza dava appunto il nome di nonna; i due coniugi non erano in casa, trovandosi al lavoro.

Ci auguriamo che sia fatta piena luce e si risalga anche a taluni mesi indietro, in cui già si cominciava a parlar della cosa — come nota il «Lavoratore», se bene esso poi non ne abbia parlato, lasciando che altri lo precedesse.

— Un casotto alla stazione.
Noi accadono di frequente, casi e casetti, alla stazione ferroviaria, e se il cronista avesse la comodità di restarvi in permanenza potrebbe narrarne ogni giorno di belline!

Ieri, per esempio Giovanni Greatti di Pasian Schiavonesco (è lui stesso che ce lo narra) doveva partire alle 1.10. Va, insieme al signor Giacomo Pellizzari pure di Pasian Schiavonesco, e fa per recarsi a prendere il treno già pronto, uscendo dall'atrio. Ma il guardiasala Stefano Malvezzi lascia passare il signor Pellizzari e rifiuta il passaggio al Greatti!

Intanto, da sotto la tettoia, il primo chiama quest'ultimo: — Su, presto, che il treno parte!... — Ma non mi lascia passare!... Mi lasci, che ho urgenza di tornare a Pasian...

— Vada per la sala di terza... — risponde il Malvezzi. — E il Greatti obbedisce. Ma l'altro guardiasala gli dice: — Vada per l'atrio: la porta è già chiusa... E faccia presto!

Ma perché (o) si ed i no? — insiste egli, inutilmente. In quella, anche il signor Pellizzari torna indietro.

— Adesso è inutile: il treno è già partito — informa egli. E il Greatti, venendosene via con lui, fa questa osservazione: — Quello là (volendo alludere al guardiasala) deve essere un uomo senza cuore, a trattar in quel modo; e non dovrebbe essere a quel posto.

E il guardiasala, che deve aver udito, fa chiamar una guardia per accompagnare il Greatti in ufficio a declinar nome e cognome!... Poco dopo, però, corre ad avvertire la guardia che il capostazione non crede si tratti di cosa per la quale un tal provvedimento sia necessario: rilasci pure il Greatti libero di andarsene per i fatti suoi: ciò che, si comprende, egli fece... ma poco bene impressionato della nostra stazione!

— Società protettrice dell'infanzia.
Ieri sera alle 16.30 nel bellissimo locale costruito di recente ad uso ambulatorio per l'infanzia, a nord delle scuole elementari di via Dante, i soci della filantropica società si riunirono in assemblea.

Presenti: signore Morpurgo, Pecile, Pagani, Schiavi, Giacomelli, Murero, Renier, Luzzatto; i signori co. Ronchi, prof. Berghini, dott. Marzuttini e dott. Murero. Hanno scusato la loro assenza la signora Morelli de Rossi, e gli avv. Plateo e Nimis.

Presiede la baronessa Eugenia Morpurgo. Senza discussione si approvano: il verbale dell'ultima assemblea, la relazione dei revisori dei conti, il conto consuntivo 1908, il preventivo 1909. Si passa quindi alle nomine delle cinque signore componenti il Comitato dei revisori, del segretario-cassiere, scaduti di carica. Sono tutti riconfermati.

A far parte del Comitato: le signore Morelli de Rossi, Di Prampero Anna, Teresa Rubini, Emilia Muratti e Lucilla Pagani; a revisori dei conti il Comm. Ronchi e l'avv. Plateo, a segretario il Dott. Marzuttini a cassiere l'avv. Nimis.

— Ufficiale serbo espulso dall'Austria.
Ieri si presentò agli ufficiali del 24 Vicenza un giovanotto che disse provenir da Fiume, donde l'Austria l'aveva scacciato.

Parlammo stamane con lui. Ci narrò chiamarsi Pietro Boudaille-Kalnich d'anni 23 nato a Nisch (Vecchia Serbia) luogotenente nell'esercito serbo. Egli è diretto a Nizza per passarvi alcun tempo con suoi parenti.

Partito da casa passò per Fiume allo scopo di presentarsi al proprio console e ritirare lo stipendio del mese di luglio per proseguire poi il viaggio. Il Console non c'era. Venuta l'autorità a conoscenza delle sue qualità di ufficiale serbo per mezzo dell'albergatore presso cui aveva preso alloggio s'affrettò a metterlo alla porta. Il decreto di espulsione è motivato da queste ragioni:

Il luogotenente ecc. è stato invitato a sue spese alla frontiera dell'impero, esseudo presentemente la Croazia affatto preclusa ai capi militari serbi che creano ad Agrani e a Fiume una tal quale agitazione.

Altro motivo d'espulsione del Kalnich lo trovarono nel fatto ch'egli nel dicembre scorso durante i moti bosniaci fu arrestato a Mostar dagli austriaci. Ora si trova in Udine in attesa che qualcuno gli somministri i mezzi per continuare il suo viaggio.

— Contravvenzioni.
Vennero, ieri sera in vicolo Molin Nascosto verso le 22.45, dichiarate in contravvenzione al regolamento sul meretricio due sorelle: Ida e Rosa Marin nate a Roveredo di Varmo, una di 21 e l'altra di 23 anni.

CORRISPONDENZE
Pres. Ant. di Giuseppe Caserio, fratelli T. Terreno p. anni. In campo, penso in il passag. esecrata. Questo diritto di Caliz p. fecero an. Ma qua. qualcuno qui non si getto. Tomada con ven. suolo l. mente in il Caliz strasse u. metori e. e le vest. dete L. I. pancotto.

— Mi ha quando a fatto ai ca. l'oma per calun. mala. In e stette a. tivo; e i. sotto l'im. de T. m. proprie fu. minacce gli avv. l. mada si s. l'avv. Mi. sfilano di Ciserio. un mondo quello di. sua depos. fosche.

La Part. s' accorda. piena del. domanda multa.

Gli avv. lorse, st. col doman. edimento. — E' be. soro — di. un tuo diri. condotto in. degli impu. il Tebur. ritiene il. imputa e. 20 di reclu. pubblici ur. mento dei. costituzione. vile e acces. tire l'ama. appello.

Bollet. sc. Nati vi. — E. Pubbl. Pietro Me. setaiuola, Stefanu. Ca.

Antonio C. Mire casali. con Marghe.

Amelio Q. mesi 2, An. anni 5, Fra. anni 85 pen. turo di an. Luigi di me. Nicodì di ar. Giuseppe di. cesco di an. Giuseppe di. di Ormelio. fono di an. Rui fu gio. Giuseppina. lentina Sutti. mela De Mar. Caterina Ve. 14, Maria Pi. vanni Blanc. ferraviove, A. sciore di I. Anna Toned. tadina, Vinc. di giorni 4, Antonio di s. baro fu Giu. Domenico Pa. 61 contadino. manico di a. Moro fu Aug. Batta Fadini. contadino, G. anni 11 scolo. Antonio di a. derlo di Tebe. di Natale di. filo di Giusep. dassi fu Giu. Domenico V. 36 contadino, di anni 17 co. Pietro di an.

dei quali 18

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Antiga P. M. Schiapelli.

Di qui non si passa!

Giuseppe Caliz fu Mattia d'anni 31 di Casoria, tempo a Pietro acquistò dai fratelli Tomada di Nimis un pezzo di terreno posto sul confine fra i due comuni. Invenuto con ciò proprietario del campo, volle esserlo interamente e si pensò in diritto di proibire a chiunque di passaggio che i Tomada vi avevano esercitato.

Questi a loro volta si credettero in diritto di rovesciare qualunque ostacolo al Caliz ponendo per ostacolo il detto campo. Il 24 aprile. E passarono. Ma quando tornarono indietro c'era qualcuno che li attendeva al varco: di qui non si passa! gridò loro il Caliz e si gettò quant'era lungo per terra. I Tomada, irritati, in numero di cinque, con vera prodezza, sollevarono dal suolo l'ostacolo e lo posero bellamente in disparte.

Il Caliz tuttavia non si rassegnò e strasse una ronzola minaccia i suoi locomotori e si ebbe in compenso alcune botti e le vesti straziate. Ne luffarò perdute L. 150 che teneva nel taschino del pancotto.

— Mi hanno rubato 150 lire — gridò, quando se ne accorse; e denunciò il fatto ai carabinieri.

I Tomada a loro volta lo denunciarono per calunnia e per minacce a mano armata. In conseguenza di che, fu arrestato e stette alcuni giorni in carcere preventivo; e poi comparve dinanzi al giudice sotto l'imputazione di calunnia in danno del Tomada e di esercizio arbitrario delle proprie funzioni con l'aggravante delle minacce a mano armata. Lo assistono gli avv. Triusti e Tassin; mentre i Tomada si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Mini.

— Ilano parecchi festi. fra cui il sindaco di Ciseris sig. Antonio Zacomar che diede un mondo di bene dell'imputato, mentre quello di Nimis, invece, lo dipinge (nella sua deposizione scritta) con tinte assai fosche.

La Parte Civile e il Pubblico Ministero s'accordano nel sostenere la colpeabilità piena del Caliz. Il Pubblico accusatore domanda 6 mesi di reclusione a L. 450 di multa.

Gli avv. a difesa pronunciano due calorose, stringenti arringhe concludendo col domandare il « non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato ».

— E' ben strana la situazione — dissero — di questo povero diavolo; difende un tuo diritto ed è bastonato e fu per giunta condotto in carcere e tradotto sul banco degli imputati...

Il Tribunale nonostante la bella difesa, ritiene il Caliz colpevole di quanto lo si imputa e lo condanna a mesi 4, giorni 20 di reclusione 3 mesi d'interdizione dai pubblici uffici a L. 120 di multa, risarcimento dei danni a L. 125 per onorario di costituzione e rappresentanza di Parte Civile e accessori. Il Caliz non vuol inghiottire l'amaro calice ed ha già interposto appello.

STATO CIVILE

Bollet. sett. del 25 al 31 luglio 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 15
• morti 1
• Esposti 1

Totale N. 29.

Matrimoni

Pietro Mercante fabbro con Luigia Cian setaiuola, Alfonso Pierini contabile con Stefania Camin civile.

Matrimoni

Antonio Gremese tornitore con Antonia Miro casalinga, Vittorio Passoni facchino con Margherita Maranzana casalinga.

Morti

Amelio Querini di Giuseppe di anni 1 e mesi 2, Anita Micheloni di G. Batta di anni 5, Francesco Blasoni fu Giuseppe di anni 85 pensionato, Riccardo Negri di Arturo di anni 1 e mesi 1, Eliso Vizzutti di Luigi di mesi 2, Giuseppe Valtor Toso fu Nicolò di anni 66 notaio, Iolli Ronco di Giuseppe di mesi 3, Sofia Troisi di Francesco di anni 4, Emanuela Pizzamiglio fu Giuseppe di anni 62 fabbro, Enrica Monte di Ormelio di mesi 1, Ino Morganti di Alfonso di anni 21 muratore, Giovanna Carlini fu Gio. Batta di anni 57 possidente, Giuseppina Virili di Luigi di mesi 2, Valentina Sutti di Umberto di anni 2, Carmela De Marco di Gio. Batta di anni 1, Caterina Vognauduzzi di Giuseppe di giorni 14, Maria Pin di Giuseppe di anni 1, Giovanni Biancuzzi fu Giuseppe di anni 27 ferroviere, Antonio Glesù di anni 54 usciere di L. R. Luogotenenza austriaca, Anna Tonaato fu Paolo di anni 72 contadina, Vincenzo Chianduzzo di Francesco di giorni 4, Giulia Rozzat-Battazoni fu Antonio di anni 73 casalinga, Angelo Sbaro fu Giuseppe di anni 27 impiegato, Domenico Paoluzzi fu Domenico di anni 61 contadino, Leonardo Quaragno fu Germanico di anni 67 calzolaio, Giuseppe Moro fu Angelo di anni 78 facchino, uio. Batta Fadini fu Bernardino di anni 80 contadino, Gino Vizzi di Sebastiano di anni 11 scolaro, Rosa Benvenuti-Pecile fu Antonio di anni 72 casalinga, Noemi Ederla di Tabaldo di mesi 4, Luigi Budai di Natale di anni 28 contadino, Anna Gentile di Giuseppe di mesi 9, Francesco Butassi fu Giacomo di anni 53 negoziante, Domenico Virgilio di Giuseppe di anni 36 contadino, Antonio Zaccolo di Angelo di anni 17 contadino, Mario Peressini fu Pietro di anni 81 contadino.

Totale N. 36

dei quali 18 a domicilio.

Programma

musicale che la fanfara del 24 regg. Cavalleggeri Vicenza eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia « Canzonetta » N. N.
2. Mazurka « La Czarina » G. G. G.
3. Pol-Pouri « La Cicola e la Formica » Ondran
4. Valtzer Boston « Lydolina » Piazza
5. Duetto Capriccio « Grimeo » Gatti
6. Marcia « La vedova all'opera » Lokar

Biscordiamo che stasera al Biscordatorio Festival Udinese vi sarà grande concerto vocale strumentale. Il trattamento incomincerà alle 20.30.

Bollettino meteorologico.

Ieri il tempo fu bello. La temperatura massima fu di 28,8 gradi; la minima di 17,3 gradi. Oggi, alle 8 antimeridiane, il termometro segnava 24,1 gradi; la minima durante la notte fu di gradi 17,5. Il barometro segna 755 mm.; il vento ha direzione N.; la pressione tende a crescere.

Gelateria napoletana. Gelati comuni 0,20, Pezzi duri 0,30. Servizio in argento a domicilio. Rimasta Pasticceria F. Giuliani e Figlio, Piazza del Duomo, Udine.

Gazzettino Commerciale

Meranti bestiame.

Sacile, 31 Luglio. — Il nostro ultimo mercato fu discretamente animato e si concludono parecchi affari « grazie alla preferenza di incettatori toscani, lombardi, e veneti ed emiliani. Preferiti i buoi da lavoro ed i vitelli presso l'anno » a prezzi stazionari. La carne oscillante fra le L. 145 e 155 al quintale di peso netto; — vitelli lattanti da L. 100 a 110 al quintale, di peso vivo con 2 chilog. d'abbuono. Vache calme e poco richieste.

Notizie migliori dalla Spagna.

Barcellona insanguinata e fumante

Gli atroci cortei coi cadaveri delle vittime. Barcellona, 31. — Tutti i negozi della città sono ancora chiusi. Per le strade non vedesi anima viva, a eccezione delle truppe e delle pattuglie di polizia. Ma nei sobborghi, nei dintorni della città, continuano gli scontri tra la polizia ed il popolo. Qua e là si vedono fumare le rovine delle chiese e dei conventi che gli insorti incendiarono; parecchie chiese antiche ai conventi sono totalmente distrutte. Negli incendi degli edifici religiosi sarebbero, si dice, periti oltre un centinaio fra sacerdoti frati, e suore. I cadaveri finora raccolti sono più di 120; più di 300 i feriti gravi. Continua il lavoro per estrarre i feriti dalle macerie. Molti sono ancora sepolti. Tutte le strade sono percorse dalla Croce Rossa che trasportano i feriti negli ospedali.

Fino a iersera grandi cortei di rivoluzionari marciarono per le strade dei sobborghi, trascinando i resti macabri delle loro vittime. Essi avevano posto i cadaveri o per dir meglio gli orribili monconi, le braccia le gambe, le teste sfigurate, in cima a lunghi pali. Così andavano trascinandogli fra le grida di « Evviva la rivoluzione » e il canto della « Marsigliese ».

Queste « belve non incoronate » furono però, sembra, messe nella impossibilità di saziare i loro istinti bellici: la rivolta è domata non tarderà ad essere soffocata del tutto.

Anche dall'Africa, le notizie per quanto riguarda la situazione degli spagnuoli, sono migliori. A Melilla cominciarono ad arrivare i rinforzi; ed altri se ne attendono. Così agli assalti dei Mauri essi potranno opporre più efficace e certo vittoria resistenza.

Forti terremoto nel Messico

Centinaia di morti

Messico, 31. — Stamane sono state avvertite due violenti scosse di terremoto: la prima alle 4.20, la seconda alle 4.25. Moltissime abitazioni nei quartieri poveri sono crollate. Cinque morti, parecchi feriti. Le scosse sono state avvertite in numerosissime altre località. Nella città di Guerrero, 15 sarebbero i morti; a Santa Giulia, la comunicazione sono tagliate tra il titolare e l'interno. Cipanango e Chitapa furono distrutte e vi sono parecchie centinaia di morti. Iersera, nuove scosse. Ad Acapulco, tutte le case sulla riva del fiume crollarono. Non una rimase incolonne.

Attuvioni in Mancuria

Mille annegati!

Tokio, 31. — Terribili inondazioni sono avvenute nella provincia di Chergchun in Mancuria. Vi sono mille annegati. A Yirin, settemila case sono rimaste immerse. Tochio 31. — Un incendio minaccia di distruggere la città di Osaka. Vi sono parecchi morti; centinaia di fabbricati sono distrutti, fra cui il celebre tempio buddista.

Luigi Prandig, gerente responsabile

Ieri alle ore 14 improvvisamente cessava di vivere

Marco Peressin
d'anni 81.

Nato a Fanna di Maniago. La famiglia costoro da tanta selaguna partecipa la perdita del suo capo. Udine, 1 agosto 1909.

I funerali avranno luogo alle 6 pom. partendo da Via Zanon N. 3.

Affezioni della Pelle.

Unguento Foster a Venezia

La pelle ha delle qualità eccezionali per eliminare dal corpo tutte le impurezze accumulate dall'organismo, ma va soggetta a delle affezioni particolari che arrestano ed ostacolano le sue funzioni, e richiede quindi una cura speciale. Dalla dichiarazione seguente tutti coloro che soffrono d'una qualsiasi affezione alla pelle si convinceranno che hanno alla loro portata il rimedio desiderato. Il Signor Angelo Bassan, Via Vittorio Emanuele 4384, Venezia, ci comunica:

« Da tre anni circa un eczema venutosi sul cuoio capelluto parietale sinistro era ostinato non solo a non voler scomparire ma aveva anche tendenze ad allargarsi. Ciò mi seccava enormemente perché possedendo una folta capigliatura ero nell'impossibilità di pettinarmi. Adoperai diversi unguenti e pomate che se momentaneamente mi recavano un piccolo sollievo non ebbero però mai l'efficacia voluta per guarirmi.

« Mi consigliarono l'Unguento Foster quale rimedio infallibile per il mio male. Ne feci uso, ed in coscienza attesto che la sua efficacia è semplicemente vera. Dopo poche applicazioni il mio eczema che era sempre rimasto ribelle a qualsiasi altro trattamento andò di mano in mano rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto. Non posso quindi che ringraziarvi per questo efficacissimo prodotto che non mancherò di raccomandare di tutto cuore a tutti quelli che potranno averne bisogno. (Firmato) Angelo Bassan. »

L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine) è uno specifico contro tutte le affezioni della pelle, quali ad esempio: eczema, erpete, pustole, eruzioni cutanee, punti neri, tigna, geloni, scabbia, varicella e tutti i pruriti. Esso agisce con successo laddove tutti gli altri prodotti hanno fallito. La prima applicazione calma immediatamente l'infiammazione, irritazione e l'agitazione prodotta dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: Molto spesso una scatola basta per ottenere una guarigione permanente. L'Unguento Foster è pure impiegato con pari successo per combattere le emorroidi.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita presso tutte le farmacie, a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. - o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano; Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Cura dei fanghi di Montegrotto (Abano) UDINE

Porta Venezia Telefono 3-38

Ammistrazione dei Conti Valenti

TREVI (Umbria)

Presunta produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

• Campioni a richiesta •

Presso distinta famiglia trovasi stanza mobiliata con pensione.

Volendo anche solo pensione. Offerte presso Agenzia Manzoni Udine.

Affittasi

due stanze uso studio in Mercatovecchio. — Rivolgersi al Cappellari Zogolin.

Alle Famiglie

che desiderano istruire le loro ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne. Per informazioni dirigersi all'Agenzia A. Manzoni e C. - Udine.

Cercasi

per prossimo mese di Settembre anche Ottobre appartamento signorile con corteo o giardino. Offerte Agenzia A. Manzoni & C. - Udine.

Sciatica Reumatica

CASA di SANITÀ

Giuseppe Munari - TREVIS - Ringraziamento.

la Sottomarina (Venezia) 22 Luglio 1909

Egregio signor dott. G. Munari Treviso

La mia penne riconosce a Lei Signor dottore per avermi curato dalla sciatica reumatica, che da oltre dieci mesi mi tormentava con atroci dolori, dopo aver esperite tutte le cure, che a nulla valsero. In pochi giorni con la sua prodigiosa cura, pazienza ed attività mi ha ridonata la salute. Al sento perciò il dovere di esprimere il sentimento dell'animo mio invandole infatti ringraziamenti, di chiara random per sempre. Sine Riconoscere BOS. O. O. FEL. OR. Guardia Municipale

Estratto di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR e il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per l'Avanzata la Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali farmacie Drogherie

Francesco Cogolo GALLISTA

Via Savorgnana N. 10.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 16.

Udine - Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 252.

Nelle Malattie di CUORE

Disturbi RECENTI e CRONICI

solo col « **Cordicore** » Ott. Gandola di fama mondiale si ha benessere e salute piena. Meravigliose guarigioni. Scrivete e chiedete Opuscolo gratis allo Stabto Farmaceutico INSELVINI, BESANA, ROSA e C. - MILANO - Via Larga 26, 28.

In Udine presso F. Minisini

CALAMITA

LA MORTE delle MOSCHE e dei GERMI INFETTIVI in vendita per 500 TUTTI i paesi di FRANCIA, ITALIA, GERMANIA e SPAGNA. PREZZO DI 5 Centesimi al doppio foglio

Unguento Foster a Venezia

Unguento Foster a Venezia

Cura dei fanghi di Montegrotto (Abano) UDINE

Porta Venezia Telefono 3-38

Ammistrazione dei Conti Valenti

TREVI (Umbria)

Presunta produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

• Campioni a richiesta •

Presso distinta famiglia trovasi stanza mobiliata con pensione.

Volendo anche solo pensione. Offerte presso Agenzia Manzoni Udine.

Affittasi

due stanze uso studio in Mercatovecchio. — Rivolgersi al Cappellari Zogolin.

Alle Famiglie

che desiderano istruire le loro ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne. Per informazioni dirigersi all'Agenzia A. Manzoni e C. - Udine.

Cercasi

per prossimo mese di Settembre anche Ottobre appartamento signorile con corteo o giardino. Offerte Agenzia A. Manzoni & C. - Udine.

Sciatica Reumatica

CASA di SANITÀ

Giuseppe Munari - TREVIS - Ringraziamento.

la Sottomarina (Venezia) 22 Luglio 1909

Egregio signor dott. G. Munari Treviso

La mia penne riconosce a Lei Signor dottore per avermi curato dalla sciatica reumatica, che da oltre dieci mesi mi tormentava con atroci dolori, dopo aver esperite tutte le cure, che a nulla valsero. In pochi giorni con la sua prodigiosa cura, pazienza ed attività mi ha ridonata la salute. Al sento perciò il dovere di esprimere il sentimento dell'animo mio invandole infatti ringraziamenti, di chiara random per sempre. Sine Riconoscere BOS. O. O. FEL. OR. Guardia Municipale

Estratto di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR e il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per l'Avanzata la Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali farmacie Drogherie

Francesco Cogolo GALLISTA

Via Savorgnana N. 10.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 16.

Udine - Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 252.

Nelle Malattie di CUORE

Disturbi RECENTI e CRONICI

solo col « **Cordicore** » Ott. Gandola di fama mondiale si ha benessere e salute piena. Meravigliose guarigioni. Scrivete e chiedete Opuscolo gratis allo Stabto Farmaceutico INSELVINI, BESANA, ROSA e C. - MILANO - Via Larga 26, 28.

In Udine presso F. Minisini

Le serie e Biciclette

“ ATILA ”

di finissimo materiale inglese sono le migliori conosciute in commercio.

Esclusiva vendita

Agnoli, Diana e C.

UDINE

FUCILI DA CACCIA

delle migliori fabbriche

Revolvers - Macchine da cucire - Casse Forti ecc.

Teodoro De Luca

Udine - Negozio Via Daniele Manin

Fabbrica Biciclette Subb. Cussignacco

— PREZZI MODICISSIMI —

Reccardini e Piccinini

Via Mercatovecchio — UDINE — Telefono 3-77

Completo assortimento

BIANCHERIA

per corredi da sposa e da casa

Forniture speciali per Alberghi, Stabilimenti, ecc.

Lavoratorio per la confezione su misura

Aperto anche alla Domenica dalle ore 8 alle 12.

Premiata Officina Meccanica

Giovanni Nadali

UDINE - Arco Daniele Manin, Casa Braida — UDINE

Maazzino in Piazza Umberto I.

FABBRICA E RIPARAZIONE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Rappresentante esclusivo della Bicicletta inglese

RUDGE - WIDWORTH

e delle coperture inglesi **Leylan e Chavin** e delle

MOTO - REVE ITALIANA

Bicicletta a Motore leggera due cilindri a magnete 2 HP

Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio

VERNICIATURA e NICHELATURA

Specialità in serie **Peugeot, Tre Fuilli e Racer**

— CAMBI E NOLEGGI —

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

UDINE — Via A. L. Moro N. 2-4 — Telefono 3-79.

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI

Occasioni stanze da letto per sposi

Impianti di Latterie

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96

BICICLETTE { macchine da cucire - per maglieria - da scrivere - fucili da caccia - casse forti ecc. a prezzi modicissimi al grande e nuovo negozio } **G. de PUPPI** Mercatovecchio - UDINE

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RES-IRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarrhi alla vescica
e tutte le malattie delle vie genito-urinarie (veneree o sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rimedi

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali **GRAN PREMIO** **CROCE INSIGNE** **MEDAGLIA D'ORO** per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del **Casile** che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentarsi al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente garantisce indistintamente tutte le malattie delle vie genito-urinarie (veneree o sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose caustiche o iniezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario nel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perché a tutt'oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, e leggere sempre soltanto i medicinali **Casile**. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci più delicati.



CASILE

Riviera di Chiaia 235
Napoli

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinarie il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime caustiche, togliendo calmo e istantaneamente il brucio e la frequenza di urinare, gli urti che guariscono radicalmente i **Res-irringimenti uretrali**, **Prostatiti**, **Uretriti**, **Cistiti**, **Catarrhi della vescica**, **Coliciti**, **incontinenza d'urina**, **flussi bianorragici** (**gocce militari**) ecc. Una scatola di **Confetti** con la dovuta istruzione L. 3.50.
Il **Roob Depurativo Casile**, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la **Sifilide**, **Anemia**, **Impotenza**, **dolori delle ossa del nervo sciatico**, **adreniti**, **macchie della pelle**, **perdite seminali**, **polluzioni spermatorrea**, **erpetismo albuminuria**, **scrofola**, **infatismo rachitismo**, **linfadenoma**, **sterilità** **neuralgia** ecc.
Un flacc. di **Roob Casile** con la dovuta istruzione L. 3.00.
La **Lutezione Casile** guarisce i **flussi bianchi catarrali acuti e cronici**, **svolti bianorragici ulceri**, **leucorrea**, **dismenorrea**, **vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti**, **erosioni del collo dell'utero** (**piaghetta**) ecc. Un flacc. di **Lutezione** con la dovuta istruzione L. 3.00.
Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all'inventore signor **C. Casile**, Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta **gratuita** e con assoluta riserva.
Nel rita mediche estere e nazionali riconoscono nel **MEDICINALI CASILE** un vero progresso della scienza.
I rinomati medicinali **Casile** si vendono in tutte le accreditate farmacie - e presso l'inventore **Casile**, Riviera di Chiaia 235 Napoli.
Formola Confetti: Esty: Kay: Kay: Olio: Santal: Apol: Elmitol: Trem: Acibenzoi: ecc. — **Formola Roob**: Chi: Cal: Sals: Parr: Dule: Leg: cas: Leg: san: bindur: ecc. — **Formola Iniezione**: Protargolo: sostan: e veget: li ed aromatiche. — **Preparazione con nuovo metodo speciale**.
I rinomati medicinali **Casile** si vendono in **Udine** presso la farmacia di **Giacomo Soressatti e Plinio Zullani** Piazza Gaibaldi farmacia S. Giorgio.

Leiche



ASSAGGIATELO
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
REQUA DI NOCERA-UMBRA
Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

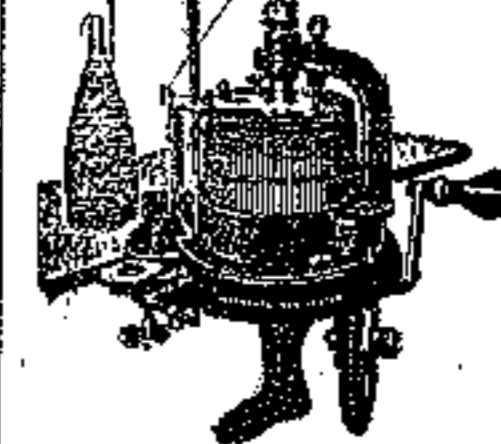
Editto!

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio, decesse addì 17 Aprile 1909, senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà, Giovanni Maria Tois, cittadino Italiano, pertinente a Cavazzo, Prov. di Udine.
Tutti gli eredi, legatari e creditori che sono cittadini austriaci o stranieri, dimoranti in questo Stato vengono diffidati, in conformità al § 137 - 138 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. L. Nr. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto Giudizio, al più tardi fino al giorno 15 Settembre 1909 le loro pretese contro l'eredità poiché in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera, ed alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna. In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. L. Nr. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessazione, la ventilazione verrebbe fatta dal Giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Tribunale Com. E. Marit. Sez. II.
Trieste, li 15 Luglio 1909.
Morpurgo Mp.

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
Milano



Macchine **Circolari** e **rettilinee** a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.
Specialità: Macchine per calze senza cucitura **"Nuova Mondiale & Sun"**, raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro cortos» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle forze.
37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grandi Prix
Macchine di scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo.
Macchine da cucire, prezzi modesti.

La reclame è l'anima del commercio.

MAGNETISMO

Avviso interessante

Da qualunque città che desidera consultare la veggente G. D'AMIGO, fa d'uopo che scriva le domande su cui debba interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata.
Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.
Per ricevere il consulto debbesi spedire per l'Italia L. 5.45 e se per l'Estero L. 6.

dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigere al Sig. Prof. PIETRO D'AMIGO - Bologna (Italia).

Signorina 19 enne.

Italiana, bionda bel personale snello, dete 40.000 contanti in seguito più ancora, desidera matrimonio in rap. Anonime respingonsi. L. Schlesinger Berlino 18.

Sciropo Castaldini

a base di **Fosforo** e **Iodio**, in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l'Olio di Merluzzo e tutte le Emulsioni. Prescritto nelle Cliniche e Poliambulanze e dai Pediatri come indicatissimo per combattere il **Rachitismo**, **Scrofola** e **debolezza generale nei bambini e ragazzi**.
Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti aut. rita mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perché la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti.
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.
Dirigere le domande alla ditta

E. G. F. BAREGGI - Padova.
Deposito in Udine presso i farmacisti **Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.**

Attenti al Vino

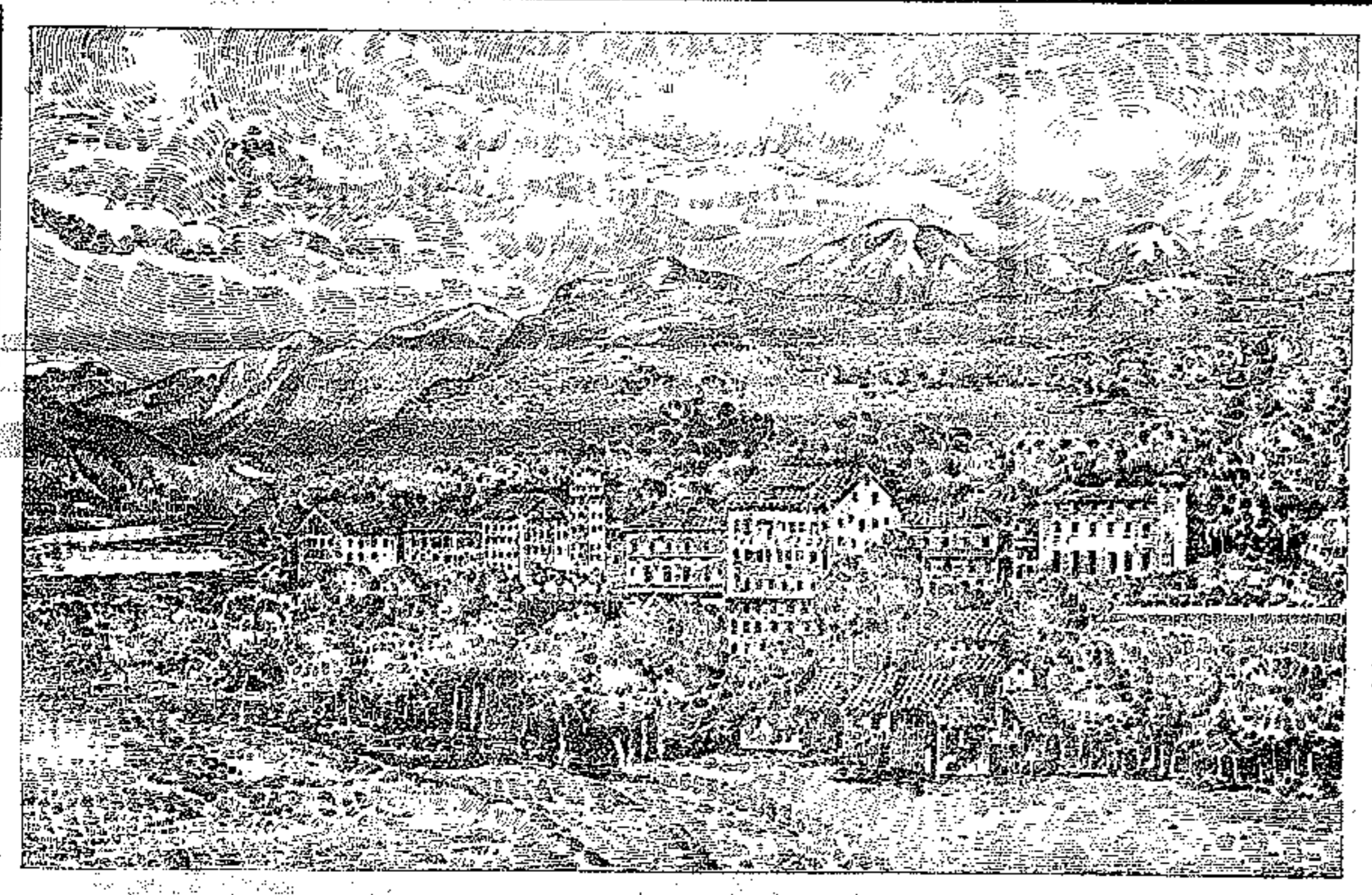


Conservazione, razionale e perfetta del vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. Scatola per 10, 20 e 50 bottiglie L. 1.50 - 3.00 e 6.00.
Disacidificazione, cura dei vini aventi spunto ed acescenza. Scatola da 5 a 10 bottiglie L. 4.00.
Chiarificazione, cura dei vini torbidi o che tendono ad intorbidarsi.
Coloritura dei vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocantina liquida permessa dalla Legge siccome prodotto ricavato dalle bucce dell'uva. - Al litro vetro compreso L. 3.00.

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del vino con mezzi pratici e scientificamente moderni - Istruzioni e consulti gratis.

Richieste al **Premiato Laboratorio Enochimico**
Cav. G. B. Ronca - Verona
= 18 massime onorificenze =
Per posta cent. 30 per più scatole cent. 60

Usate l'acqua Chinina Manzoni.



Belluno VENADORO Cadore

Grand Hotel

completamente rinnovato, ampliato e rimesso a nuovo

150 STANZE - 200 LETTI

Illuminazione Elettrica - Gran Salone da Pranzo - Caffè - Sala di Lettura - Sala da Ballo

Comfort moderno - Concerto Giornaliero - Law-Tennis

Pensione giornaliera: L. 8.50 in più - per lunghi soggiorni e famiglie numerose si accordano facilitazioni.

500 m. s. l. m. STAZIONE CLIMATICA PREALPINA 500 m. s. l. m.

Celebri sorgenti d'acqua fredda a 7 gradi

Grande Stabilimento Idroelettrotterapico

CURE FISICHE COMPLETE - CORRENTI ALTA FREQUENZA

Stagione Giugno-Settembre

Carrozze ed Automobili - Gite nel Cadore e nell'Agordino - Nuovo splendido Garage con Officina - Posta, Telegrafo e Telefono nell'Albergo - Automobili alla Stazione di Belluno - Ufficio d'informazioni e recapito di Venadoro in Belluno, Via Loreto. - Indirizzo per telegrammi: Direzione Stabilimento «VENADORO».

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

